

Sale la tensione a Montalto Uffugo

Aria irrespirabile Residenti infuriati

A fine mese una prima manifestazione di protesta

Concetta Vicinotti
MONTALTO UFFUGO

Non si placano le polemiche per i miasmi che rendono irrespirabile l'aria di Montalto Uffugo. I cattivi odori, che stanno creando non pochi disagi e tanta preoccupazione tra i residenti delle frazioni di Settimo, Taverna e Sant'Antonello, ancora persistono.

«Nuovamente aria irrespirabile la sera - lamenta un gruppo di cittadini - abbiamo chiesto soluzioni celeri ma ancora sembra che nulla si sia fatto e noi, nonostante il caldo, siamo costretti a stare in casa con le finestre chiuse».

Con le mani in mano, certo non restano né gli abitanti delle zone colpite che stanno segnalando la problematica da più tempo alle autorità preposte e né il governo cittadino. Il sindaco Pietro Caracciolo, dopo aver effettuato personalmente dei sopralluoghi per capire l'origine dei cattivi odori, che sembrerebbero provenire dal depuratore di Coda di Volpe a Rende, si è rivolto al prefetto e alla Procura della Repubblica di Cosenza.

In prima linea in questa battaglia, e pronta a sostenere i cittadini nella risoluzione del problema, è scesa anche l'associazione ambientalista "Crocevia", presieduta da

Francesco Palummo. Cittadini e associazione insieme si sono già incontrati più volte per discutere della questione cattivi odori e lo hanno fatto nuovamente ieri sera, a Sant'Antonello. La decisione di scendere in piazza e manifestare è sempre più prossima. La protesta, in programma per fine mese, è indetta per chiedere agli amministratori sia di Montalto Uffugo che di Rende di porre rimedio rapidamente «all'insostenibile problema che rende l'aria irrespirabile». L'appuntamento sarebbe proprio dinanzi le vasche di depurazione dell'impianto di contrada Coda di Volpe. Tra la stesura dei volantini e l'organizzazione da ultimare, cittadini ed associati spiegano: «A fine mese ci sarà la pri-

ma manifestazione, alla quale poi ne seguiranno altre in luoghi diversi. Adesso è il momento di passare dalle parole ai fatti, scendendo in strada per rivendicare il nostro sacrosanto diritto alla salute, tutti uniti fino alla risoluzione del problema». ◀



La zona collinare di Settimo.
È tra quelle che vive più disagi